

Piccoli savoïardi dal testo alla performance: un laboratorio per far rivivere successi del passato

In alto,
Krystian Zimerman;
a sinistra, *Les deux petits
savoyards*:
il cast e Mattia
Colombo, uno dei
principali protagonisti;
alla pagina accanto,
la chitarrista
Sharon Isbin
e il direttore
d'orchestra
Michał Nesterowicz

Auguriamo una lunga e fortunata carriera a Carlo Maria Berca e Mattia Colombo (che il palcoscenico sembra averlo nel sangue), le due voci bianche del Coro del Conservatorio "Verdi" diretto da Edoardo Cazzaniga, i due ragazzini milanesi che sono stati i veri protagonisti della prima esecuzione in tempi moderni dei *Due ragazzi savoïardi* (*Les deux petits savoyards*) di Nicolas Dalayrac, presentata in forma semi-scenica alla Palazzina Liberty nell'ambito della stagione di Milano Classica. L'orchestra diretta da Gianluca Capuano continua con intelligenza, sensibilità e ottimi risultati a rendere musica



"vera" gli avventurosi progetti di ricerca del laboratorio "Dal testo alla performance" dell'Università degli Studi di Milano diretto da Emilio Sala. L'opéra-comique di Dalayrac, che andò in scena a Parigi in un anno cruciale, il 1789, e che fu all'epoca un enorme successo europeo, è stata proposta da Sala, Capuano e dal regista Giacomo Agosti nell'adattamento italiano realizzato nel 1791 dal drammaturgo Giuseppe Carpani (l'autore del libretto della *Nina, o sia la pazza per amore* di Paisiello e delle celebri *Haydine ossia lettere sulla vita e le opere di Giuseppe*

Haydn) insieme con il compositore boemo Václav Pichl. I *Petits savoyards* è una storia di povertà, filantropia, medaglioni, famiglie perdute e ritrovate. E oggi non solo la scelta di utilizzare le voci bianche di Carlo Maria e Mattia invece degli originari soprani *en travesti* si rivela indovinatissima, ma la musica di Dalayrac è estremamente interessante nei suoi delicati echi mozartiani. La regia di Giacomo Agosti che, con l'aiuto di Marco Velli (impianto spaziale e costumi), punta all'essenziale, fa agire cantanti e attori all'interno della bella Palazzina Liberty in una relazione empatica con un pubblico sorpreso e partecipe. Bravissimi i più giovani, ma bravi anche gli interpreti "adulti": il potente baritono Daniele Piscopo (Giannino), il paterno Luca Granziero, tenore (il Barone), l'attore Iacopo Modesto (Cosimo) e l'Ensemble Vocale Harmonia Cordis diretto da Giuditta Comerci.

PAOLA MOLFINO

Dalayrac *Les deux petits savoyards*
Palazzina Liberty

